Anno II. — N.° 481 Trieste, Venerdì 4 Maggio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. — N.° 481

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 50; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate e ... manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Decesso. PARIGI 2. Edoardo Manet è morto oggi alle 7. La febbre fu cagionata dall'amputazione della lingua: la morte si rese inevitabile per la decomposizione del sangue.

Scioperi. MARSIGLIA 2. Il tribunale ha assolto il Bourget accusato di aver istigato gli operai allo sciopero. Si è constatato invece ch'egli si adoperò per indurli a venire ad una conciliazione.

Un nuovo porto chinese. LONDRA 2. Il *Times* ha per dispaccio da Pechino che un inviato dal Re di Annam è giunto con la missione di ottenere il consenso dell'imperatore della China per aprire Songkoi al commercio estero. L'imperatore vi avrebbe acconsentito.

Delitto. LONDRA 3. Telegrammi da New-York recano che il signor Thompson deputato pel Kentucky uccise un uomo a Harredsburg, tirandogli a bruciapelo un colpo di revolver. La causa del delitto si attribuisce a gelosia.

Un becchino condannato. PARIGI 2. Il becchino di Vizemach, violatore di tombe, è stato condannato a soli sei mesi di carcere, essendo insufficienti le prove che avesse commesso orribili oscenità.

Il nuovo canale di Suez. PARIGI 2. La *France* publica un articolo contro l'idea inglese di un secondo canale di Suez, idea che sarebbe entrata nel periodo pratico. I valori di Suez, malgrado gli introiti eccellenti, continuano a ribassare col timore che si realizzi il progetto.

— LONDRA 3. Vi sarà il 10 corrente un *meeting* dei principali armatori per discutere la questione dell'apertura di un nuovo canale di Suez.

L'esposizione nazionale svizzera, ZURIGO 3. Il concorso nei locali dell'esposizione è stragrande. Confrontata alla piccolezza dello Stato, la Mostra è gigantesca: ammirabile poi più specialmente nelle seterie, nelle cotonerie, negli orologi e nelle macchine. L'edifizio sorge al confluente di due fiumi in una superba posizione. Vi è annesso un giardino amenissimo.

L'eruzione dell'Etna. CATANIA 2. Son cessate le scosse di terremoto, l'eruzione e il fumo. La popolazione di Nicolosi un po' più tranquilla chiede alle Autorità un sussidio per danni sofferti. Si è anzi a questo scopo istituito un Comitato.

Ricatto d'un fanciullo. NAPOLI 3. Presso Gragnano tre malfattori hanno ricattato un fanciullo per nome Salvatore Buoncore. Chiedono mille lire e tre fucili.

Informazioni commerciali. PARIGI 2. Il ministro del Commercio ha istituito un ufficio di informazioni commerciali, come ci sono in Inghilterra, in Italia ed in altri paesi.

Vincita fortunata. OLMÜTZ 2. Il banco di Credito di qui trovò che il possessore di mezzo viglietto ungherese Serie 4100 N. 12 estratto li 15 Dicembre 1880 con la vincita di f. 60 000 è l'ingegnere Desche di dimora sconosciuta che nel 1876 impegnò il viglietto. Le polizie della Monarchia furono invitate alla ricerca del fortunato vincitore.

Condanne capitali. DUBLINO 3. Delaney, il sesto, e Caffrey il settimo accusato per l'assassinio del *Phönix Park* si confessarono colpevoli e furono condannati a morte.

Una cattedrale minacciata. LONDRA 3. Alcuni negozianti nei pressi della cattedrale di S. Paolo ricevettero lettere anonime, nelle quali si comunica la decisione di far saltare in aria la cattedrale. Non si crede alla serietà di queste lettere.

CRONACA LOCALE.

Il dì dell'Ascensione. In mancanza di un bel *primo di maggio* avemmo ieri una magnifica giornata, della quale hanno potuto approfittare molti e molti di quelli che al calen di maggio erano occupati al lavoro.

Dalle precedenze non avremmo potuto aspettarcela; da mercoledì pomeriggio sino quasi al mattino di ieri la fu una pioggia copiosa, insistente quale non cade che di tardo autunno lorchè si *levan le foglie ad una ad una.*

In maggio invece le foglie stanno salde al loro ramo e spiccano del più bello e fresco verde che siavi in natura, epperciò più strana che mai ci riesce codesta insistenza di cattivi tempi che, a diritto, credevamo sarebbe smessa all'apparire del poetico mese delle rose e dei ragli.

Corre un detto popolare, che se piove il dì dell'Ascensione piove per quaranta giorni, poco o molto non monta, ma piove. Se ciò è vero, come i nostri nonni lo sostenevano, *ci siamo dentro*, poichè dalla prima ora della notte sino quasi al mattino ha piovuto: più tardi però ha fatto bel tempo.

Il movimento in città e nei dintorni fu animatissimo; non vedemmo sfoggio di vesti, a rigore, primaverili, ma ci fu di che pascer lo sguardo, il quale, a dirla schietta, non si ferma tanto sulle pieghe capricciose delle gonne o sulle bizzarie dei cappellini, quanto sulle taglie eleganti e sui simpatici visini che ne vengono incorniciati.

Del resto gente dappertutto e specialmente nelle birrarie aperte, tra le quali è debito rilevare il Giardino Rossetti elegantemente preparato e la birraria „Alla Serpentina" frequentatissima per la magnifica sua posizione.

Nuovo sistema di tramvia. Recentemente è stato inaugurato a Londra un nuovo genere di tramvia in cui la trazione è prodotta da una fune senza fine messa in movimento da una macchina fissa. La fune è rinchiusa entro due tubi posti sotto terra in modo da non portare ostacolo alle vetture ordinarie che frequentano le vie stesse.

Le rotaie sporgenti, grave inconveniente delle tramvie ordinarie, sono rimpiazzate da semplici placche di ferro, e il veicolo è guidato naturalmente dalla fune alla quale è assicurato.

Quest'ultima, nel tubo in cui sta rinchiusa, è sostenuta da rotelle destinate a diminuire l'attrito, e da altre poste all'estremità in cui producónsi i cambiamenti di direzione.

La parte più originale di questo sistema sta in una fessura laterale praticata lungo tutto il tubo. E' in questa fessura che penetra una pinza che afferra la fune e per conseguenza la mette in comunicazione col veicolo che deve trascinare.

La fessura è poi di dimensione tanto piccola che le ruote delle vetture non possono introdurvisi, come accade spesso con le rotaie sporgenti.

La fune è un filo d'acciaio, ciò che permette di darle un piccolo diametro.

Ginnasio comunale. Secondo un giornale del mezzodì, al concorso aperto per rimpiazzare il posto di direttore lasciato vacante dal compianto prof. Mattei, tre soli sarebbero gli aspiranti, e questi sono i prof. Vettack e Cristofolini di questo Ginnasio, e il prof. Casagrande già professore al Ginnasio stesso ora addetto a quello di Capodistria.

Gite pedestri. Mercoledì partirono da qui i signori prof. Visentini ed Em. Morpurgo, appartenenti alla Società degli Alpinisti triestini, i quali in otto ore e tre quarti percorsero a piedi la lunga strada da Trieste a Gorizia.

Le aggressioni. Alle dieci e un quarto di Martedì sera uscivano dal villino della sig. St. situato nella parte superiore della via Chiozza, la signora Ad.. e la sua domestica, e fatti appena due passi vennero aggredite da tre sconosciuti. La servente della casa non aveva ancora rinchiusa la porta e perciò le aggredite poterono retrocedere e rifuggirsi nell'atrio. Tutte e tre però ebbero che fare a poter chiudersi entro, poichè i mascalzoni tentavano in ogni modo di impedirlo e d'introdursi nella casa.

Sfogarono poi la loro bile col picchiare e sforzare la porta spezzando un cristallo della inferriata sovrapposta.

Le guardie non possono essere dappertutto: ma pure è un fatto che le vie più distanti dal centro della città sono poco sorvegliate.

Ed è anche un fatto che da qualche tempo si ripetono dei casi ai quali eravamo svezzati, e ciò che è peggio senza che si abbia la sodisfazione di sapere che i colpevoli furono o arrestati in flagrante o magari eruiti dopo.

I fatti avvengono, le voci corrono, le notizie si publicano, poi il silenzio; un silenzio però che fa male, molto male.

Il Comune vittorioso. Delle varie battaglie ingaggiate dal nostro Comune a sostegno dei propri interessi, ne vediamo guadagnata almeno una, che gli frutterà l'incasso di f. 31693.94 quale rifusione di spese per mantenimento d'orfanelli carniolini, stati accolti nel cessato orfanotrofio prima del Luglio 1868 e mantenuti dopo quell'epoca. La causa si è agitata presso il Tribunale dell'Impero nei giorni 18 e 19 Aprile p. p.

Il yacht "Namouna." L'altra notte è partito da qui per Venezia il signor Bennet e famiglia col suo yacht.

Ci crederanno? Lo confidiamo in un orecchio: In uno dei prossimi giorni ci sarà a questo mondo un Creso di più. Trattasi di un tesoro nascosto. Nascosto dove? — *Oscàr lo sa, ma nol dirà*; ossia lo dirà quando potrà.

Per rinvenire il tesoro è duopo far degli scavi, e per far degli scavi occorre il permesso dell'autorità.

A quanto ne sappiamo, il permesso è già stato accordato verso una forte cauzione, la quale varrà al caso a risarcire gli eventuali danni di terzi, se, effettuata la ricerca, non sarà rimesso lo *statu quo*.

Ci credano o non ci credano, la è così.

Sinistri marittimi. La direzione del *Bureau Veritas* di Parigi ci fa tenere la statistica seguente dei sinistri marittimi, segnalati durante il mese di Marzo 1883, risguardanti tutte le bandiere:

Navigli a vela segnalati perduti: 12 germanici, 11 americani, 45 inglesi, 3 austriaci, 2 danesi, 1 spagnolo, 2 francesi, 2 greci, 1 hawaiano, 4 olandesi, 9 italiani, 25 norvegesi, 2 portoghesi, 1 argentino, 5 svedesi; totale: 125. In questo numero sono compresi 9 navigli *supposti perduti* in seguito a mancanza di notizie.

Navigli a vapore segnalati perduti: 3 germanici, 2 americani, 16 inglesi, 1 belga, 1 olandese, 1 italiano, 1 norvegese; totale 25. In questo numero sono compresi 6 vapori *supposti perduti* in seguito a difetto di notizie.

Il truffatore del frate. È riescito ieri ad un agente di polizia di arrestare quel giovinastro che, spacciatosi per *impiegato del Lloyd*, avea saputo carpire al cappuccino il mezzo napoleone d'oro, col quale doveva procurargli il posto di II.a classe da Trieste a Venezia.

In vino venenum. Ciò in buon volgare significa *nel vino il veleno*; ma non si allarmino i cento e più mila abitanti di Trieste che sono più o meno famigliari al licore di Bacco, chè il veleno di cui parliamo non c'entra col vino se non negli effetti. Ed ecco come. Da una birraria presso le rive, un ex veterinario, un po' esaltato dai vapori del vino, era in sull'atto di infiltrare nell'ampolla dello stomaco alcune goccie di *ciancali* ch'è, come tutti sanno, un veleno potentissimo.

Ma la provvidenza, sotto veste della cameriera, sventò la fatale esperienza chimica, e per essere maggiormente sicura del fatto suo, affidò quell'uomo ad una guardia che lo condusse alla polizia, in uno al sequestrato veleno. L'ex veterinario fu poco dopo rilasciato in libertà.

Feriti in rissa. L'ambulanza chirurgica del civico ospedale accolse ieri poco dopo la mezzanotte, il riscuotitore Giuseppe Bach, triestino d'anni 24, celibe, il quale riportò in rissa una ferita lacera contusa ad un lato della fronte.

Alle 2 ant. presentavasi poi il facchino Crevatin Ferdinando, d'anni 29, abitante in via Scalinata, il quale pure in baruffa ricevette una ferita da taglio all'orecchio sinistro. Pretende il Crevatin, di essere stato ferito da una guardia di p. s. mentre egli, con la più buona intenzione del mondo, si sforzava di separare due suoi colleghi che si bastonavano.

Politeama Rossetti. Il sig. Procaci ha assunto iersera cortesemente la parte di *Faust*. Il publico, assai scarso, lo ha applaudito.

Il tenore Bulterini sta meglio; così lice sperare che l'*Ebrea* potrà andare in iscena Sabato.

Teatro Filodramatico. Iersera magnifico teatro, non un posto vuoto.

Il Ridicolo, una delle più belle, delle più vere, delle più divertenti comedie che Paolo Ferrari abbia scritto, ebbe iersera una esecuzione ammirabile.

La piena sodisfazione dell'uditorio si tradusse ad ogni atto in applausi fragorosissimi, in ovazioni all'illustre autore.

Dopo il terz'atto ci furono cinque chiamate, quattro dopo il quarto.

---

34) IL CASTELLO DI DUINO.*)

— Un bel sogno?... Raccontatelo — rispose Bianca la quale, frastornata ancora dal colloquio avuto con la castellana, non aveva ordinato le sue idee in modo tale da potersi avventurare ad un attacco, le cui conseguenze non sapeva prevedere.

— Parevami che foste alla vigilia di sposarvi nuovamente con altr'uomo, e vedeva i servi che correvano dal vostro al palazzo dello sposo, affacendati, giulivi, e la casa tutta sossopra per gli apparecchi... Ma via, non mi fate quel piglio... fu un sogno, lo so; non è duopo me lo confermiate.

— Potrebbe darsi, che quel sogno fosse vicino a realizzarsi.

— Ah! sarebbe possibile?... E me lo annuncereste con quel viso?

— O che fa egli il viso? Io sarei lieta, messere, lieta se potessi incontrar presto un maritaggio. Noi vedove ci troviamo esposte a dei pericoli tanto più gravi quanto più possenti ed audaci sono coloro che vi ci trascinano incontro...

— Siete di malumore stassera! — osservò Luogar sorridendo.

— Può essere, ma non è mia colpa.

— È forse mia?

— Mia non è, e ciò vi basti.

— Non mi basta no, non mi basta; spiegatevi.

— Me lo potreste risparmiare se pensaste a qualcheduno che ha diritto alle vostre cure.

— E questo tale è, di grazia?

— Vostra moglie, messere.

Luogar impallidì, inarcò le ciglia, e balbettò una parola. Dal giorno in cui aveva sfacciatamente dichiarato a Bianca la sua passione, la generosa donna non gli aveva più rinfacciato i suoi vincoli matrimoniali.

— Che importa — aggiunse Bianca — che mi facciate quel viso da addolorato? Se la tenerezza, la costanza, il candore sono virtù capaci a rendere felice un marito, voi le avete tutte raccolte in vostra moglie.

— Non mi parlate di ciò, Bianca, ve ne scongiuro.

— Ma la vostra condotta, messere, se non è sleale è per lo meno indelicata, poichè il cuore d'una povera donna non è cosa di sì vil prezzo da prendersi o lasciarsi come un trastullo. La vostra condotta oltraggia inoltre il mio nome, e mi rende causa, benchè involontaria delle angoscie altrui.

— Continuate, continuate pure, laceratemi l'anima.

— Cesso, anzi, vedete; non parlo più. Vi dico questo soltanto che a me più di alcun altro incombe l'obligo di riparare al danno prodotto da cagion mia. Ritornate all'affetto della vostra consorte, messer Miclaz, risarcitela di quanto l'avete fatta soffrire.

— Ma io... io, amo voi, Bianca!...

— Basta, messere. Se è così che vi scuotete alle pene di una donna infelice, se così valutate la mia pace, il mio onore, io devo pregarvi di sospendermi da questo punto il piacere delle vostre visite... e per sempre.

— Voi mi chiedete l'impossibile.

— In tal caso sarò io che darò luogo, messere.

E con la massima calma, si alzò; avvicinossi alla porta che dava ingresso alle stanze interne, la schiuse, ne tenne in mano un'imposta e fece sembiante di uscire.

— Fermatevi, sentite; considerate.... ditemi almeno qual mai novello argomento avete voi oggi per recidere così d'un tratto ogni mia speranza, ogni illusione?

— Vostra moglie era qui... mi ha parlato... mi ha supplicato...

— Lei? E ardì tanto?

— Queste parole mi bastano, messere. Addio... non ci vedremo mai più.

Ed uscì, lasciandolo solo a divorare in sè stesso la vergogna del rifiuto e la sua ingiusta bile verso la consorte.

Dopo alcuni minuti di concentramento, si scosse, ruggì una bestemmia ed uscì a precipizio giurando di far iscontare alla moglie la pena di quelle conseguenze che egli attribuiva a lei sola.

(*Continua*)

Rileviamo prima di tutto la interpretazione intelligentissima di Ermete Novelli, sobrio nel metodo, dignitoso, senza esagerazioni.

Virginia Marini ebbe dei suoi slanci prodigiosi di grande artista.

Biagi accuratissimo; di lui segnaliamo sopratutto la scena del 3. atto col servo. Vestri irreprensibile sotto ogni rapporto, e con lui la coppia Leigheb.

Alla fusione perfetta, all' accordo degli artisti faceva strano e poco decoroso riscontro una certa inquietudine di una parte del publico. C'era un continuo intimare silenzio; i palchetti si aprivano e chiudevano con fragore, cannocchiali cadevano, *habitués* starnutavano. Tutto ciò in qualche punto nocque all' effetto di alcune scene. Possibile che con un publico colto e serio non si possa ottenere più tranquillità in platea?

— La Compagnia Nazionale si ferma fino a Martedì su queste scene. Lunedì avrà luogo la beneficiata di Virginia Marini.

Anfiteatro Fenice. Folla alla diurna, discreto teatro alla recita serale.

La nuova pantomima intitolata: *L'osteria della buona vecchia,* ricca di ballabili, sparizioni, scene buffe, voli aerei, fu festeggiata dall'uditorio. — L'Averino fu chiamato parecchie volte al proscenio.

Questa sera si riposa.

Piccolo incendio. Alle 9 e un quarto di ieri sera i vigili dell'appostamento principale furono chiamati perchè al secondo piano della casa Krammer, dirimpetto l' osteria „Alle rose" in via delle Acque, era scoppiato un incendio.

Contemporaneamente erano stati avvertiti anche i vigili dell' appostamento Piazza Dogana; ma sì gli uni che gli altri arrivarono che del fuoco non c'era più vestigio.

Causa dell' incendio era stata una lampada a petrolio rovesciata, il cui liquido ardente appiccò il fuoco ad una cortina. I casigliani se n' erano sbarazzati da per loro.

Operazione riuscita. Una manina, delicata assai, s'introdusse ieri nella tasca del soprabito di una signora e ne uscì traendo seco il portamonete contenente una cedola da dieci fiorini.

A sua volta poi la cedola è sparita traendo seco la manina e tutto il resto, cosicchè chi ha avuto ha avuto.

Al lavoro. Il muratore Francesco Gabrieli d' anni 30 da Trieste, abitante in Guardiella al N. 395, lavorando in una fabbrica in Chiadino, cadde accidentalmente dall' impalcatura del II. piano e riportò frattura della tibia e fibola destra. Messo in brumme, fu trasportato all' ospedale.

Gente di coltello. Nelle prime ore della notte di ieri, le guardie di p. s. perlustrarono diversi luoghi publici ed arrestarono parecchi individui trovati in possesso di coltelli proibiti o d'altri strumenti insidiosi.

Valga la misura — come speriamo — se ripetuta sovente a rendere almeno più rari i fatti di sangue, che in questi ultimi tempi si susseguono in guisa veramente allarmante.

Caduta. Il ragazzo Zengua Giovanni, d'anni 10, triestino, abitante in via Rigutti N. 340, scendeva dalla scala di quella casa con una pentola in mano. Sdrucciolando sovra un gradino precipitò sino al basso e dalla pentola, che convulsivamente tenne stretta fra le braccia e che si è spezzata, il poverino ricevette una ferita da taglio all'avambraccio destro.

Le pseudo-birrarie. La polizia, in seguito ai giusti lagni del publico e della stampa, si è veduta nella necessità di adottare delle misure di repressione per impedire i chiassi smodati e gli scandali di cui quei locali sono indegno teatro.

Ha perciò decretato l' arresto di tutte le nuove pigionali che si presentano come pseudo-cameriere e la denunzia contro i proprietari delle taverne in cui si tiene senza licenza musica e ballo che sono poi causa di disordini. La prima retata è già bell'è fatta. Così va bene; bisogna poi perseverare.

Per il solito sfratto. Gli agenti di polizia ravvisarono ieri sera, in un individuo che gironzava, il sarto Tomaso G... d'anni 58, da Grado, e lo arrestarono per contravvenzione al precetto di sfratto.

Ammalato sulla via. Nei pressi della chiesa di S. Giacomo le guardie di p. s. trovarono disteso a terra, aggravato da forte malore certo Zoch Francesco di anni 30, da Corgnale, Sesana, e lo fecero trasportare all'ospedale.

Ogni giorno una. Idiotelli va a comperare un ombrello nuovo.

All' indomani, mentre piove a dirotto, Cipolletti lo incontra con un' ombrello tutto lacero e frusto:

— Come! E' questa la nuova spesa che hai fatto?

— No, ti pare! Questo è il mio ombrello vecchio, è peccato consumare il nuovo con questo *tempo piovoso*!

Spettacoli e trattenimenti.

Politeama Rossetti. Riposo.
Anfit. Fenice Riposo.
Teat. Filodram. (ore 8) „Zampa di gatto" „La medicina d'una ragazza ammalata" „Chi semina raccoglie."
Palazzo delle scimie. Variato spettacolo.
Teatro Meccanico. Variato spettacolo.

Un bolide enorme. — Scrivesi dal Texas al *Progresso* di Nuova York del 16 aprile:

Un bolide di straordinaria grandezza è caduto stamane alle due in vicinanza di William's Ranch sulla casa di Martinez Garcia, pastore messicano, distruggendo tutto il fabbricato e seppellendo sotto le ruine l' intera famiglia del Garcia, composta di marito, moglie e cinque figli.

Il mostruoso aerolito discese dal cielo in forma di un' enorme palla di fuoco e nel toccare la terra produsse per molte miglia all' ingiro l' effetto di un terremoto.

Nel villaggio vicino caddero tutti i vetri delle finestre e le case furono scosse con tale violenza da gettare fuor dal letto le persone che dormivano.

Il bolide si sprofondò circa 100 piedi nella terra, restando scoperto per un'altezza di 70 piedi. Esso copre l' area di circa un acre.

Non vi furono altre vittime umane all' infuori della famiglia Garcia, ma la popolazione è in preda al più gran terrore, tanto più che la maggior parte non sa ancora a che attribuire la terribile scossa non avendo alcuna nozione del singolare fenomeno.

Credesi che sia questo il più gr n bolide caduto finora e già i dotti d' ogni parte accorrono per esaminarlo ma devono star da lontano perchè esso è sempre rovente e ci vorrà del tempo prima che raffreddi tanto da poterlo toccare.

CORRISPONDENZA APERTA.

A un cordaiuolo. C' è del vero in quanto ci scrivete, ma a certe cose non havvi rimedio. La libertà delle industrie e la concorrenza non si possono limitare. Chi ribassa e ribassa allo scopo di rovinare gli altri, non dubitate, che presto o tardi rovinerà sè stesso.

— Sig. **G. R.** Il recipe che suggerite per evitare l'incrociamento di veicoli nella via S. Antonio e Canale, a parer nostro sarebbe peggiore del male. Pensate che se i veicoli procedessero per l'itinerario da voi tracciato si avrebbero poi due incrociamenti imbarazzanti e pericolosi.

— Sig. **Assiduo lettore.** Il fatto è gravissimo: ma affinchè possiamo prestar fede alle sue parole, bisogna che Ella ci faccia sapere il suo vero nome. Ad ogni modo ci procureremo dirette informazioni e vogliamo in nome dell'umanità che si faccia luce.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

71) **LE SPIE DI TRIESTE.**

Cobel prese nota di questa circostanza.

La sera ch' egli stava alla vedetta gironzando d' intorno alla casa di via del Bosco per cercar di ravvisare il nuovo amante di Clotilde, osservò non senza far un gesto di meraviglia, che la Palizza mentre s' avviava all' appuntamento, era seguita da un individuo nel quale non tardò a riconoscere Alfredo Pielovich.

Cobel si stillò invano il cervello per indovinare il movente che lo spingeva a braccheggiarla. Secondo lui non era gelosia, perchè quella passione non ragiona, e Alfredo Pielovich si sarebbe slanciato nella casa per uccidere l'amante di Clotilde, e non se ne sarebbe andato pacificamente dopo averla veduta entrare nel portone.

Il poliziotto avrebbe dato dieci anni di vita per indovinare il pensiero di Alfredo Pielovich. Certo egli mulinava qualche trama d'inferno, e chissà se si poteva riusciva a sventarla.

Alfredo Pielovich come si sa, era uno degli amici di Oscar d' Auro, che fu assunto ad interrogatorio dal giudice Mario Leoni; egli abitava due eleganti stanze ammobigliate in via dell' Annunziata.

Era desso un giovinotto che viveva un esistenza alquanto equivoca; non esercitava alcuna professione e nulla meno vestiva all'ultima moda, scialava spesse volte ed era riuscito grazie alle sue maniere gentili e cortesi di farsi accettare nella buona società.

Egli non era triestino; ma nessuno sapeva quando e come fosse giunto a Trieste, nè da che parte sbucato fuori.

Il fatto si è che parlava il dialetto come se avesse sortiti i natali a Trieste.

Alfredo Pielovich aveva al suo servizio un uomo di cinquant'anni, ch'era stato militare, lo aveva già da un anno ed era sodisfatissimo di lui perchè era attivo, gli dimostrava attaccamento ed era la discrezione personificata, comunque nulla sapesse intorno alla vita passata e presente del suo padrone.

Un giorno — era trascorso poco tempo dal delitto di via Nuova — il servitore di Alfredo Pielovich si licenziò, dicendo che una sua sorella era moribonda in un paesetto dell' Istria e ch'egli era colà chiamato per rimanervi ad amministrare quella poca grazia di Dio che ella aveva al sole, affinchè i figliuoli, giunti in età matura avessero un giorno di che campar la vita.

Alfredo Pielovich si mostrò dispiacentissimo di quel licenziamento, per la precipua ragione che avrebbe stentato di trovare una persona di fiducia.

Il vecchio servo allora gli offerse un suo parente lontano, uomo capace, bravo attivo, un altro lui stesso, per il quale, soggiungeva, avrebbe messo la mano sul fuoco.

Alfredo Pielovich regalò qualche fiorino al servo, dicendo che gli mandasse subito questo parente che doveva sostituirlo.

Il servo ringraziò e si licenziò colle lagrime agli occhi dal suo padrone.

Poche ore dopo si presentava il nuovo domestico.

(*Continua*)